



Die 27. mensij Junij. 1896.

Secreti confirmare Congregacione publici Consilio Consuetudinem Tenet S. R. Emmini more
ab illis accipere. Quia
Quia
Magister Causarum Congregari

Pensate li vede chiarante che l'ambasciatore dell'Imperatore Sig.^{re} Don Gio:
 ant.^o Ottimo Duce di S.^{ta} Esmine on Sig.^{re} prona p. petro e g. on
 l'esso nel volere complicare, aggrandire, et nobilitare dove sono
 questa sua terra, et comunità, si mette in città de' suoi a questo
 generoso consiglio se sia bene che ancor noi in confermata di go.
 ma bene notata. facciamo un decreto danale e p. petro on. ne i suoi
 futuri, et supplica poi S.^{ta} C.^{ta} per la conferma di esso che ed è degli
 che l'amenire restar come da S.^{ta} Esmine ne l'abitade in esso sotto
 andrò. Li furi. S.^{ta} Esmine sotto pena di essere privato di nome attiva, et
 passiva, et che non possa mai intrare in consiglio, ne godere ale
 sorte di qualunque privilegio, prerogativa, o godono l'altre
 Cittadini, ne di essere mai posto nella botola del magistrato, ne di
 soprastarvi, ne di essere mai mandato Ambasciatore di questa
 Città, et in somma adesso gall'ora se intende privato de tutte le
 sorte de carichi, dignità, et in qualunque on. le potesse ave
 re qualunque sorte de emolumenti, utilità, o vero honore,
 ali adesso. S.^{ta} Esmine tale che costui non a questo decreto
 ha cernito l'amb.^{ta} et deputato di dishonorato, con fame d'altre
 pene et corporali che piaccia a S.^{ta} C.^{ta} di appiglierli. Et gli
 esigono multa forte o siano foresteri, o della terra che si trovano

Decreto, che
nessun Sanguem
nese sia Porro